

Violenze contro le donne: denunce in calo a Varese

L'allarme lanciato dall'assessore comunale Dimaggio alla presentazione della mostra organizzata dai sindacati confederali

di LORENZO CRESPI

[f](#) Condividi

[T](#) Tweet

[✉](#) Invia tramite email



Scarpette rosse: un simbolo della lotta alla violenza sulle donne (Foto d'archivio)

Varese, 24 novembre 2020 – Nei primi sei mesi dell'anno si sono ridotti gli accessi ai centri antiviolenza della rete interistituzionale territoriale di Varese, realtà che vede il Comune di Varese come ente capofila. **Da gennaio a giugno 2020 sono state 156 le segnalazioni raccolte, mentre nello stesso periodo del 2019 erano state 191.** Un calo che non va letto però come un dato positivo, anzi è il sintomo di una situazione di difficoltà che si è accentuata con il primo lockdown della scorsa primavera.

"Il fatto che gli accessi siano diminuiti è un segnale negativo – commenta Rossella Dimaggio, assessore alle pari opportunità del Comune di Varese – significa che le donne costrette a rimanere in casa con la presenza costante del maltrattante hanno trovato più difficoltà nel denunciare le violenze subite". Ma la rete antiviolenza ha continuato comunque con il suo presidio, anche a distanza, e resta attiva anche in questa fase, con l'invito a chi fosse in difficoltà di trovare il coraggio di farsi avanti, anche solo telefonicamente per un'occasione di ascolto. **I centri sul territorio varesino sono quattro:** due si trovano in città e sono il centro Eos di via Robbioni e il centro Dico Donna presso l'Ospedale di Varese. Il centro Donna Sicura ha sede a Travedona Monate e Luino mentre il centro Icore si trova a Gorla Maggiore. Presso queste realtà le donne vengono prese in carico e ricevono se necessario un supporto psicologico e legale. Nei casi più delicati possono trovare ospitalità presso tre case rifugio sul territorio. L'attività di contrasto e prevenzione sul tema vede protagonista anche il mondo sindacale. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil di Varese e Como hanno voluto organizzare in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne una mostra virtuale che partirà proprio domani, 25 novembre. Dalle 9 sulle pagine social dei sindacati si potrà seguire l'inaugurazione dell'esposizione, intitolata "Com'eri vestita?".

La mostra è stata realizzata dall'associazione Libere Sinergie di Milano e raccoglie 16 abiti, che rappresentano altrettante storie di abusi. Si è voluto infatti ricreare l'abbigliamento che la vittima indossava nel momento della violenza subita. "Ci sembrava importante offrire un'occasione di riflessione che coinvolgesse tutti cittadini e le cittadine – ha spiegato Elisa Di Marco della segreteria della Cisl dei Laghi – un modo per dare voce al silenzio di troppe donne". A questa proposta si affianca poi un'iniziativa simbolica: i sindacati hanno invitato tutti a condividere sui propri profili Facebook e Instagram una foto con in mano un fiore vero o disegnato.

© Riproduzione riservata

